

Vicenza

La foto di guerra

Nella foto in prima pagina, un soldato della Ederle, in Afghanistan, spara con un mortaio contro i talebani al confine con il Pakistan.



La caserma. Inaugurato un centro per il "riposo dei guerrieri" dopo le missioni di attacco in Afghanistan

Cannoni per Kabul e il Kosovo la Ederle prepara un'altra guerra

Strutture e armi pesanti: così la task force Setaf si attrezza per colpire ancora i Balcani

Marco Mostallino
marco.mostallino@epolis.sm

Scuole, magazzini, alloggio, cliniche. Persino un nuovo "terminal", appena inaugurato, alla base di Aviano per ospitare fino a mille paracadutisti in attesa della missione di attacco. E spazi. Per le armi pesanti. Come il cannone (nella foto) usato in Afghanistan dai soldati della 173ª brigata aerotrasportata di stanza a Vicenza. La Ederle cresce. In fretta. Il 12 febbraio è stato inaugurato un complesso (Building 9A) di 56 stanze per la Warrior Transition Unit, ovvero la sezione di "transizione dei guerrieri": camere confortevoli e servizi per - dice la nota del comando della Ederle - aiutare «gli eroi a curarsi», a riprendersi dallo stress della guerra prima di una nuova partenza, spiega - dal sito ufficiale del comando Usa a Vicenza - Christopher Karlsen, responsabile di Imcom, la gestione del patrimonio immobiliare delle forze armate Usa in Europa. Partenza che potrebbe avvenire per il Kosovo. Nel 1999 fu proprio la Setaf, la task force americana a Vicenza, a mandare a più riprese i propri paracadutisti a combattere contro i serbi. E nei Balcani, con l'indipendenza di Pristina, la situazione è di nuovo tesa.

TUTTO LIMPIDO, tutto nei siti web e nelle note stampa dell'esercito americano. Fonti ufficiali che smentiscono le affermazioni della politica italiana.

La prima è che alla Ederle «gli americani non si preparano alla guerra». Falso. Tanto che - come mostrano le foto pubblicate ieri su questo giornale - gli Usa addestrano per-



► I parà della Ederle (sullo sfondo la bandiera di reparto) bombardano le posizioni dei talebani al confine con il Pakistan

Un centro di addestramento per soldati Usa e italiani

Il blocco Est

La caserma Ederle è un centro di addestramento alla guerra per soldati americani, italiani e di altri paesi alleati. I combattimenti simulati si svolgono nel blocco Est della caserma, dove i militari si allenano - spiega sulla stampa americana il capitano italia-

no della Setaf Davide Maghini - ai blitz nelle abitazioni, alla repressione delle rivolte e ad altri scenari di combattimento. «Questo addestramento - spiega il capitano Maghini, della task force Setaf, - unisce la sicurezza e la preparazione comune e il risparmio di denaro»

sino i reparti speciali italiani al combattimento in Afghanistan.

La seconda è che «i paracadutisti della Ederle non usano armi pesanti». Falso. Lo dimostra la foto pubblicata in questa pagina, tratta dal sito ufficiale della 173ª brigata aerotrasportata con sede a Vicenza. L'immagine mostra gli "Sky Soldiers" in Afghanistan, mentre martellano le postazioni nemiche con un cannone di grosso calibro.

La terza affermazione dei governi italiani - Prodi come Ber-

lusconi - è che la Ederle «non è il punto di partenza di azioni di attacco». Falso. Nel 1999 i raid contro i serbi di Milosevic, poi i "jumps", i salti verso l'Afghanistan con decollo da Aviano. Non sono congetture. Basta visitare il sito web del 173rd Airborne Brigade Combat Team con base alla Ederle. Nella pagina di benvenuto, accanto al messaggio di saluto del comandante, il colonnello Charles Preysler, si legge: «We are Europe's quick response fighting team», ovvero «noi siamo il team europeo di risposta rapida di combattimento». ■